

flash dal mondo

GRAND PRIX DI PALLAVOLO
Italia-Croazia 3-2 ma non basta
Germania-Russia 3-0, azzurre 20

La nazionale femminile di pallavolo ha sconfitto ieri la Croazia 3-2. Questi i parziali in favore delle azzurre: 25-18, 14-25, 20-25, 25-23, 15-11. La gara era valida per il Grand Prix ed era la terza del girone di qualificazione di Karlsruhe. Il successo, però, non garantisce il passaggio alla fase successiva che si disputerà in Asia. Nell'altro incontro della giornata, infatti, le padrone di casa della Germania hanno sconfitto (a sorpresa) la Russia 3-1.



CONFEDERATION CUP ALLA FRANCIA
Un gol di Vieira batte il Giappone
Per i transalpini è "Grande Slam"

Dopo i mondiali del '98 e gli Europei del 2000, la Francia ha vinto anche la Confederation Cup, il trofeo che mette di fronte le vincitrici dei rispettivi campionati continentali. I blues, nonostante le assenze dei giocatori impegnati nel campionato italiano (Trezeguet, Zidane e Candela, solo per citarne tre) hanno battuto in finale il Giappone (privo di Nakata, rientrato in Italia ma tenuto in panchina da Capello durante Napoli-Roma) 1-0 grazie a una rete segnata al 29' del primo tempo da Vieira.

CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE
Bayliss allunga su Edwards
In Germania una manche a testa

L'australiano Troy Bayliss (Ducati) ha vinto la 2ª manche del Gp di Germania, 7ª prova del mondiale Superbike, corso sul circuito di Lausitz. Bayliss, secondo nella prima manche conquistata dallo statunitense Colin Edwards (Honda), ha incrementato il suo vantaggio nella classifica generale portandolo da 17 a 25 punti. Nella seconda manche Edwards non è andato al di là del terzo posto. L'italiano Pierfrancesco Chili, su Suzuki, ha chiuso la prima manche al quarto posto, la seconda al quinto.

PREMIER LEAGUE
In Inghilterra arbitri professionisti
I peggiori saranno "retrocessi"

Una società privata, la Refco, si occuperà di selezionare e poi pagare 24 arbitri professionisti che saranno abilitati a dirigere le partite della Premier League a partire dalla prossima stagione. Il progetto, ormai in fase esecutiva, è descritto nei minimi particolari dal Sunday Telegraph. Le prestazioni degli arbitri saranno esaminate, tramite filmati televisivi e moviole varie, da una commissione di esperti che assegnerà dei voti. Ogni stagione i sei arbitri con i punteggi peggiori verranno "retrocessi".

Duello in casa Schumacher, vince Ralf

La Williams trionfa nel Gp del Canada. Disastro Barrichello complice Montoya

Lodovico Basalù

MONTREAL Degno di un thrilling questo Gp del Canada. Meglio per lo spettacolo, indubbiamente, e per la passione dei canadesi, che ancora una volta hanno gremito l'autodromo, alla Monza o alla Imola per intenderci. Anzi, se possibile, di più. Ha vinto per la seconda volta in questa stagione Ralf Schumacher, con una splendida Williams-BMW. In casa Ferrari, comunque, la solita realtà, con Schumacher sempre in alto e Barrichello che continua a compiere errori incredibili: dopo il botto delle prove un testacoda al quinto giro lo ha praticamente tolto di gara.

Poi, per colpa di uno sprovveduto Montoya che è andato a sbattere, non ha potuto fare altro che rimanere coinvolto nell'incidente. Il colombiano era nell'occhio del ciclone, ora lo è ancora di più. La Ferrari presenterà eventualmente il conto dei danni alla Williams-BMW. Scherzi a parte, la gara è ripartita al 23° giro, dopo che il monoposto avevano seguito la safety car entrata in pista per permettere ai commissari di raccogliere i cocci seminati da Montoya e Barrichello. Tutto da rifare.

Stupenda, comunque, la lotta tra i due fratelli, Michael e Ralf. Mai si era visto un contatto così ravvicinato tra i due, che li ha riportati ai tempi in cui, da ragazzini, si sfidavano con i go-kart (cosa che fanno comunque anche adesso, sulla pista del padre, a Kerpen).

La gara è stata decisa al pit stop, quando Schumacher si è fermato al 46° giro mentre il fratellino Ralf lo ha fatto al 51° dopo una serie di giri record, a testimonianza della competitività della Williams-BMW. La vittoria di Ralf non è casuale, è dovuta sia al magnifico V10 di Monaco, il più potente attualmente, e alla gomme della Michelin, che hanno inferto un'altra mazzata ai giapponesi della Bridgestone.

Ora Ralf ha 22 punti in campionato e può rappresentare una minaccia serie anche per il mondiale, secondo la nostra opinione. Anche perché la McLaren-Mercedes è sì arrivata al traguardo ma con il solo

	Spagna	Francia	Italia	Gran Bretagna	Germania	Ungheria	Belgio	ITALIA	Stati Uniti	Giappone
1 M. Schumacher (Ger)	58	10	10	6	10	6	10	6		
2 Coulthard (GB)	40	6	4	10	6	2	10	2		
3 Barrichello (Bra)	24	4	6	4	4	4	6			
4 R. Schumacher (Ger)	22	-	2	-	10	-	-	10		
5 Heidfeld (Ger)	8	3	-	4	1	-	-	-		
5 Hakkinen (Fin)	8	-	1	-	3	-	-	4		
7 Trulli (Ita)	7	-	-	2	2	3	-	-		
7 Villeneuve (Can)	7	-	-	-	4	-	3	-		
7 K. Raikkonen (Fin)	7	1	-	-	-	3	-	3		
10 Frenzen (Ger)	6	2	3	-	1	-	-	-		
10 Montoya (Col)	6	1	-	-	6	-	-	-		
12 Panis (Fra)	5	-	-	3	-	2	-	-		
13 Irvine (GB)	4	-	-	-	-	-	4	-		
14 Alesi (Fra)	3	-	-	-	-	-	1	2		
15 Fisichella (Ita)	1	-	-	1	-	-	-	-		
15 Verstappen (Dta)	1	-	-	-	-	1	-	-		
15 De La Rosa (Bra)	1	-	-	-	-	-	1	-		



Un momento della partenza del Gp del Canada. A destra l'abbraccio tra i fratelli Schumacher al termine della gara



Hakkinen (terzo e finalmente al traguardo) perché Coulthard, dopo aver navigato tra la terza e la quarta posizione, ha anche rotto il motore. «Dobbiamo rimboccarci le maniche, questa è una brutta battuta di arresto».

La McLaren non è quella monoposto dei tempi migliori e nemmeno quella, poco affidabile, ma veloce, vista nelle ultime gare. Un bello smacco per la Mercedes, che cede un'altra volta il titolo dei gior-

nali alla rivale BMW. Che, lo ricordiamo, è arrivata in F.1 solo lo scorso anno e ha quindi letteralmente bruciato le tappe, dopo la vittoria nel mondiale piloti, nel 1983, con la Brabham spinta da un 4 cilindri turbo realizzato a Monaco e affidata al brasiliano Nelson Piquet.

Schumacher, quello più famoso, ha cercato di rendere la vita dura al fratello, con staccate mozzafiato ("non mi ha regalato nulla", ha detto Ralf). Ha colto un secondo posto che comunque lo porta a

58 punti in campionato contro i 40 di Coulthard, che è restato a secco. «Ce la possiamo giocare», aveva detto Ron Dennis, patron della McLaren, al sabato.

Parole inutili e un tantino presuntuose. Piuttosto un encomio al giovane Raikkonen, ancora una volta a punti con la Sauber, che monta un motore Ferrari dello scorso anno. Il ventunenne finlandese è giunto quarto, dopo che Trulli ha dovuto cedere all'ultimo per un problema alla Jordan-Hon-

da. Quinto un indomito Alesi, con la Prost-Ferrari e sesto De la Rosa, dopo che Verstappen (Arrows-Amt) ha sbattuto nel finale. Questi ultimi piloti che abbiamo citato non hanno dei missili sotto il sedere ed è per questo che la loro prova merita un encomio. Per Jean, un bel regalo, visto che era anche il suo compleanno.

Alla fine, Jean saltava dalla felicità. Prima di rientrare nel box si è fermato sotto il podio ad abbracciare i meccanici e gli uomini della

sua scuderia. Per l'ex ferrarista, un giorno proprio da non dimenticare.

Il dopo-gara, è soprattutto la festa per i fratelli Schumacher «Saranno contenti mamma e papà. Quello che abbiamo fatto io e Ralf non era riuscito mai a nessuno prima», dice il tre volte campione del mondo. «È difficile ammetterlo, ma oggi Ralf era più veloce. Lui ha preso la sua seconda vittoria, però io ho preso sei punti. Oggi siamo davvero una famiglia felice»

«Per me - ha osservato Corretja - è un momento molto duro. Perdere una finale del Grande Slam è un colpo alla mia carriera. Ma io non ho la sensazione di aver mal giocato. Anzi direi di aver giocato bene, soprattutto nella prima parte del match. E poi, nella parte centrale ho avuto qualche buona occasione per spezzare il gioco del mio avversario. Ma infine sono un po' calato e Gustavo è invece cresciuto. Batterlo oggi era veramente difficile. Comunque è stata una partita aperta. Anche quando ho perso il terzo set, avevo la sensazione che potevo fare mio il match, che avevo della buone carte da giocare. Ma a metà del quarto, ho

Alesi, 37 anni e non li dimostra
Male Villeneuve

M. SCHUMACHER: 7,5 Aveva affermato che suo fratello avrebbe potuto portare via dei punti importanti allo scozzese della McLaren, invece è rimasto incastrato lui.

R. SHUMACHER: 10 Deve proprio essere l'anno dei calzolari (così si traduce il cognome dei fratelli tedeschi), che hanno dominato questo Gp dall'inizio, a suo di prestazioni veloci. Bravo Ralf e pensare che la sua vettura montava gomme dure...

M. HAKKINEN: 9 Il pilota finlandese sembra risvegliato, ed il suo primo podio stagionale è una manna, conquistata con una gara d'altissima e senza errori.

D. COULTHARD: 6 Il Canada rimane una maledizione (mai sul podio). Stavolta parte (a Montecarlo rimase fermo sotto i semafori) ma ci pensano i commentatori RAI a lanciargli una "gufata" «Sempre arrivato a punti», ma il motore non ha retto.

J. ALESI: 10 Ancora a punti, e questa volta sono 2! Per il pilota italo-francese una vittoria, come quella che nel '95 con la Ferrari conquistò qui a Montreal. E oggi compie 37 anni. Auguri.

R. BARRICHELLO: 3 Vanifica la sua tattica di gara una prima volta. Sbatte irrimediabilmente contro un muro una seconda. Tutto da solo.

J. VILLENEUVE: 2 Jacques aveva anche la madre Joanna a supportarlo, ma il circuito intitolato a suo padre non ha portato bene. Speriamo vada meglio il suo nuovo locale appena inaugurato a Montreal.

J. VERSTAPPEN: 4,5 Butta al vento un punticino prezioso proprio a tre giri dal termine. «Versbatten» fa tutto da sé, probabilmente anche a causa dell'usura dei freni che su questo circuito è sempre molto elevata.

G. FISICHELLA: 1 Negli ultimi 4 anni era sempre riuscito in modo più o meno rocambolesco, ad arrivare sul podio di Montreal, ma stavolta non fa nemmeno un giro, e nella bagarre delle retrovie viene eliminato di brutto.

J. P. MONTOYA: 5 Non conosceva il circuito, ma i ritiri cominciano ad essere troppi.

Cosimo ianchi

Tennis, battuto in finale lo spagnolo Corretja per 6-7, 7-5, 6-2, 6-0. Il brasiliano e Bruguera gli unici campioni a trionfare agli Open di Francia per due volte di seguito

Kuerten conquista per la terza volta il Roland Garros

PARIGI Terzo successo a Parigi per Gustavo Kuerten. Dopo le vittorie del '97 e dello scorso anno, il brasiliano si è imposto per la terza volta negli Open di Francia battendo lo spagnolo Alex Corretja per 6-7 (3/7) 7-5 6-2 6-0 in 3 ore e 12 minuti.

Disturbato dalle raffiche di vento che soffiavano sul Centrale del Roland Garros all'inizio del match, Kuerten è riuscito a giocare i suoi colpi migliori solo quando il sole è ricomparso sul «Philippe-Charrier» all'inizio del terzo set. Da quel momento, Corretja, che aveva corso molto, si è eclissato, prima di scomparire del tutto dal campo.

«Sono felicissimo - ha detto il campione brasiliano al termine del match - Sono riuscito a realizzare il sogno di vincere ancora qui. Non avrei mai immaginato di vincere tre volte qui. All'inizio è stato frustrante, ho avuto molte difficoltà per via del vento. Sì, il forte vento mi ha disturbato parecchio. Avrei certo preferito migliori condizioni.

Tra l'altro, avevo anche le lenti a contatto e quando le folate erano forti avevo un certo fastidio. Ma poi ho cominciato a migliorare, a partire dal decimo gioco. Ho giocato sempre meglio con il trascorrere dei set. È stata dura contro Alex, soprattutto nel secondo set, ma poi tutto è andato per il meglio». Guga si è attirata la simpatia di tutto il mondo, oltre che dei suoi connazionali presenti anche qui a Parigi. Hanno colpito soprattutto l'aspetto da surfista e il calore umatrier» con cui viene chiamato, «glaciale». Glaciale forse lo è nella battuta fulminante e vincente, nello scambio ravvicinato e fulminante, ma Guga è umanissimo, simpatico e caloroso. Il pubblico lo sa, lo conosce e lo apprezza per questo. Guga, il campione del Brasile, l'eroe di mezzo mondo.

«È meraviglioso quello che mi ha spinto qui - ha detto Kuerten - e io confermo di non voler più giocare a Wimbledon. Ho vinto tre vol-



Gustavo Kuerten per terra dalla felicità dopo aver vinto la finale del Roland Garros

te qui, la prima volta, nel '97, a sorpresa. La seconda a fatica. Questa terza la apprezzo ancora di più».

Lo spagnolo ha riconosciuto la superiorità dell'avversario: «Kuerten ha giocato meglio di me. L'esito del secondo set è stato fondamentale».

«Per me - ha osservato Corretja - è un momento molto duro. Perdere una finale del Grande Slam è un colpo alla mia carriera. Ma io non ho la sensazione di aver mal giocato. Anzi direi di aver giocato bene, soprattutto nella prima parte del match. E poi, nella parte centrale ho avuto qualche buona occasione per spezzare il gioco del mio avversario. Ma infine sono un po' calato e Gustavo è invece cresciuto. Batterlo oggi era veramente difficile. Comunque è stata una partita aperta. Anche quando ho perso il terzo set, avevo la sensazione che potevo fare mio il match, che avevo della buone carte da giocare. Ma a metà del quarto, ho

perso punti importanti e ho perso la concentrazione».

Con il suo terzo titolo, Kuerten affianca nel palmares del torneo Mats Wilander e Ivan Lendl, mentre il record assoluto del Roland Garros rimane quello di Bjorn Borg che a Parigi ha trionfato 6 volte. Risalgono invece agli anni 20 e 30 i quattro titoli vinti da Henri Cochet e i tre di Rene Lacoste.

A ventiquattro anni, Gustavo Kuerten ha conquistato ieri il 14° titolo della sua carriera (superando Agassi nella classifica Atp 2001) dopo quelli su terra battuta di quest'anno a Buenos Aires, Acapulco e Montecarlo.

Dopo Sergi Bruguera nel '93 e nel '94, Gustavo Kuerten è il primo tennista ad aver conquistato il Roland Garros per due volte consecutive.

La vittoria di ieri ha procurato al brasiliano oltre 4 milioni e mezzo di franchi (circa 1 miliardo e 400 milioni). Corretja ha incassato la metà di questa cifra.